

Rilievo particolare, infine, hanno assunto gli interventi legislativi del 2008 (decreti legge numero 185 e 207) e le conseguenti intese intercorse tra l'Istituto e le Parti Sociali, che pongono a carico dello Stato e delle aziende editoriali l'onere dei prepensionamenti dei giornalisti.

E' da porre l'accento come nel luglio del 2011 l'Istituto abbia adottato una nuova, importante riforma del sistema previdenziale con riguardo, in primo luogo, all'assetto prestazioni-contributi.

In proposito può essere ricordato come la stessa Corte in sede di valutazione della gestione INPGI del 2009 e del 2010 ebbe a rilevare, sulla base anche dei dati del bilancio attuariale, con basi, rispettivamente, al 31.12.2007 e al 31.12.2009, come i relativi andamenti presentassero già nel medio periodo profili di criticità, ancorché il pagamento delle pensioni rimanesse garantito anche nel lungo periodo. In particolare, i dati attuariali relativi al periodo 2010-2059 mostravano un'importante erosione del patrimonio e la mancanza della copertura di garanzia, costituita dall'accantonamento di cinque annualità di prestazioni correnti. D'altro lato gli stessi risultati del bilancio 2010 mostravano il peggioramento dei principali indicatori con riguardo specificamente al rapporto tra contributi IVS e pensioni IVS.

E' proprio al fine di contrastare quest'andamento – della cui problematicità gli organi di governo dell'Istituto erano responsabilmente avvertiti – che si muovono le misure di riforma del luglio 2011, tutte approvate dai Ministeri vigilanti.

Tre sono le linee di azione:

- 1) dal lato dei contributi, innalzamento graduale dell'aliquota dei contributi IVS a carico dei datori di lavoro di due punti percentuali, con decorrenza, rispettivamente, dall'1.1.2012 e dall'1.1.2014; un ulteriore punto percentuale è previsto – previa verifica dell'andamento tecnico attuariale della gestione – dall'1.1.2016.
- 2) dal lato della prestazioni, innalzamento graduale, dal 1 luglio 2012, dell'età necessaria alle donne giornaliste per conseguire la pensione di vecchiaia (60 anni prima della riforma). L'età viene innalzata di cinque anni nell'arco di un decennio, per attestarsi, dunque, a 65 anni dal 2021;
- 3) dal lato degli incentivi alle assunzioni, la realizzazione con le Parti Sociali di un accordo per consentire il sostegno al mercato del lavoro dei giornalisti, attraverso la concessione di sgravi contributivi alle aziende che procedono ad assunzioni a tempo indeterminato secondo regole predefinite.

Gli effetti sulla stabilità finanziaria dell'Istituto e sulla dinamica prestazioni-contributi della riforma del 2011 sono oggetto di un nuovo bilancio tecnico, con base

sempre 31.12.2009, che copre un arco di tempo di cinquant'anni e i cui elementi di sintesi sono posti in rilievo nel paragrafo cinque.

Un cenno è da riservare anche alla delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione sul finire del 2010 e approvata dai Ministeri vigilanti, con la quale, in attuazione dell'art. 32 del decreto legge n. 185 del 2008, sono stati disciplinati modalità e criteri di accordi per la riduzione dei crediti contributivi.

La Gestione separata⁶ (INPGI 2) provvede a liquidare ai propri iscritti (giornalisti professionisti, pubblicisti ed i praticanti che esercitano attività autonoma di libera professione o che svolgono attività lavorativa di natura giornalistica anche nella forma della collaborazione coordinata e continuativa), con il metodo di calcolo contributivo, la pensione di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti; provvede altresì all'erogazione del trattamento di maternità, spettante alle libere professioniste ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n.151.

Dal 2009 è operativo il nuovo regolamento di attuazione delle attività di previdenza che prevede un regime contributivo per le prestazioni di lavoro coordinate e continuative, in attuazione dei principi di coordinamento tra le gestioni separate dell'INPS e dell'INPGI (art. 1, comma 80 lett. a, legge n. 247 del 2007). Questa disciplina, in sintesi, ha disposto il progressivo incremento dell'aliquota contributiva versata dai committenti (sino a pervenire, dall'1 gennaio 2011, ad una aliquota del 26,72 per cento), per 2/3 a carico di questi ultimi e per 1/3 a carico del giornalista co.co.co. Il diritto alla pensione di vecchiaia è previsto, poi, si maturi a sessantacinque anni per gli uomini e a sessant'anni per le donne, per i giornalisti non iscritti ad altre forme di previdenza, in presenza di almeno cinque anni di contribuzione.

Quanto ai criteri di redazione del bilancio, il sistema già a capitalizzazione, è stato sostituito dal 2008 da un sistema previdenziale a ripartizione, il quale espone nel conto economico le spese per prestazioni previdenziali e assistenziali effettivamente sostenute, senza riportare più l'accantonamento dei contributi soggettivi, né tanto meno la capitalizzazione.

Hanno, poi, trovato ingresso nell'ordinamento della Gestione separata nuovi criteri d'iscrizione dei contributi, che fanno riferimento ai redditi fiscalmente dichiarati e non, come in precedenza, alla stima di quelli maturati in corso di esercizio.

⁶ La gestione trova origine nella normativa recata dal decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103, in attuazione della quale sono stati inclusi tra gli assicurati, a decorrere dal 1° gennaio 1996, i giornalisti liberi professionisti o che svolgano attività lavorativa di natura giornalistica anche nella forma della collaborazione coordinata e continuativa ed è stata istituita la relativa gestione previdenziale separata.

Un cenno è ancora da riservare alla delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'INPGI il 29 gennaio 2009 (operativa dal 15 dicembre 2009, cioè dalla data di approvazione dei Ministeri vigilanti) relativa a forme di incentivazione per gli iscritti alla Gestione separata. In particolare, l'Istituto ha provveduto a disciplinare le procedure di stabilizzazione del rapporto di lavoro degli iscritti titolari di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, prevedendo che i datori di lavoro possano stipulare con le organizzazioni sindacali di categoria accordi volti alla trasformazione dei rapporti di collaborazione in rapporti di lavoro subordinato, anche a termine, entro il mese di settembre del 2011.

L'INPGI 2, infine, ha approvato nel settembre del 2011 una serie di modifiche regolamentari, attualmente al vaglio dei Ministeri vigilanti, finalizzate ad aggiornare e semplificare alcuni aspetti di natura tecnica e formale della disciplina vigente per adeguarle al contesto normativo e alle mutate esigenze della platea degli iscritti. Tra queste un cenno è da fare alla disposizione che prevede (in attuazione di quanto disposto dall'art. 18, comma 11, della legge n. 111 del 2011) l'obbligo per i soggetti già pensionati, ma che continuano a svolgere l'attività giornalistica dopo il pensionamento, di iscriversi e versare i contributi alla Cassa (nella misura ridotta del 5 per cento). Altri interventi hanno avuto riferimento al sistema sanzionatorio per ritardato pagamento dei contributi; alla possibilità di riscattare alcuni servizi prestati dall'iscritto; alla previsione anche per i giornalisti co.co.co. di ottenere, al pari dei liberi professionisti, una prestazione *una tantum* in luogo della restituzione dei contributi.

3. Gli organi

Gli organi dell'INPGI, i cui titolari durano in carica quattro anni, sono: il Presidente, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato amministratore della Gestione separata, il Collegio sindacale.

Non sono da segnalare per il 2011 modificazioni nella composizione degli organi in carica dal 2009, rinnovati, in esito alle complesse operazioni elettorali previste dallo Statuto, nel corso del 2012.

La disciplina che si riferisce ai compensi spettanti ai componenti gli organi monocratici e collegiali dell'INPGI, già stabilita dal Consiglio generale con delibera del 4 luglio 2001, parzialmente modificata con delibera adottata dallo stesso organo il 28 aprile 2004, è stata nuovamente determinata con atto del 28 maggio 2008 e, per quanto attiene al Presidente, con delibera del 26 novembre 2009. Nella tabella 1 sono esposti i dati relativi alla misura annua lorda, intera e ridotta⁷, delle indennità per il 2011, che s'incrementano rispetto al 2010 della prevista rivalutazione annuale.

Tabella 1 (in euro)

	2011*
Presidente	
- indennità	245.985
Vice Presidente Vicario	
- indennità intera	79.520
- indennità ridotta	40.306
Vice presidente	
- indennità intera	63.835
- indennità ridotta	32.464
Cons. amm. non titolari di pensione diretta e sindaci	
- indennità intera	48.149
- indennità ridotta	24.462
Consiglieri di amm.ne titolari di pensione diretta	
- indennità intera	48.149
- indennità ridotta	24.462
Presidente Collegio dei sindaci	
- indennità intera	55.992
Componenti Comitato amministr. gestione separata	
- indennità intera	40.306
- indennità ridotta	20.432

* Le indennità sono comprensive degli arretrati liquidati nel 2012, relativi all'applicazione della perequazione definitiva.

⁷ L'indennità è corrisposta in misura ridotta ai componenti degli organi di amministrazione che dispongono di altri redditi da lavoro o assimilati.

È da aggiungere che al Presidente in carica – giornalista professionista in posizione di aspettativa non retribuita – viene corrisposta, oltre all'indennità di carica, una forma di ristoro per il pregiudizio economico e previdenziale derivante dagli effetti della sospensione del rapporto di lavoro (quantificato, nel 2011, in € 47.258 annui, corrispondenti al mancato accantonamento del Tfr e versamento della contribuzione previdenziale), nonché una somma equivalente al pagamento dei contributi Casagit e dell'ammontare della quota di contribuzione del Fondo complementare a carico dell'azienda (€ 7.817).

L'ammontare del gettone di presenza è fissato in € 80 e non ha subito modificazioni rispetto al 2010 nel suo importo unitario.

I costi complessivi per indennità, gettoni di presenza e rimborsi spese (di viaggio, alberghiere e per i pasti), gravanti sulla Gestione sostitutiva, si attestano nel 2011 sull'importo di €/mgl 1.572 (€/mgl 1.546 nel 2010) e segnano, dunque, un incremento percentuale del 1,7 per cento, da ricondurre al saldo tra l'aumento di indennità e compensi ai componenti gli organi collegiali e la diminuzione degli oneri relativi alle spese di rappresentanza.

Per la Gestione separata i predetti costi, ammontanti nel 2010 a €/mgl 170,8, sono pari nel 2011 a €/mgl. 219,5, con un aumento del 28,5 per cento, per effetto non solo della rivalutazione annuale, ma anche dell'attribuzione dell'indennità in misura intera ad un consigliere privo di reddito da lavoro.

4. Il personale

In base ai dati forniti dall'Istituto, il personale in organico, escluso il Direttore generale, si attesta, al 31 dicembre 2011, su 196 unità (di cui 5 a tempo determinato) per la Gestione sostitutiva, con l'aumento di una unità rispetto alla consistenza a fine 2010, mentre quello addetto alla Gestione separata non subisce variazioni sul 2010 ed è pari a 10 unità. Il prospetto (P) che segue riporta il dettaglio, per ciascuna area, le variazioni intervenute nell'esercizio 2011 rispetto alla consistenza del personale in organico.

Prospetto (P)

		DIR	QUA	A	B	C	R	GIO	TOT*
GEST. SOST.	2010	8	11	70	74	18	13	1	195
	2011	8	11	72	79	11	14	1	196
	variazione	0	0	2	5	-7	1	0	1
GEST. SEP.	2010	0	0	4	5	1	0	0	10
	2011	0	0	4	5	1	0	0	10
	variazione	0	0	0	0	0	0	0	0

* Escluso il Direttore generale e incluso il personale con contratto a termine.

La spesa globale iscritta in bilancio per il personale, sia della Gestione sostitutiva, sia della Gestione separata, ha avuto dal 2005 al 2011 un andamento crescente, per effetto soprattutto dell'applicazione dei CCNL degli impiegati e dei dirigenti e del rinnovo del contratto integrativo aziendale e, per la Gestione sostitutiva, anche dell'incremento del numero dei dipendenti. La spesa si attesta a fine 2011 (per la Gestione principale) su €/mgl 15.169, con un incremento dell'1,2 per cento sull'esercizio precedente. Questa dinamica è determinata dai maggiori oneri derivanti dal rinnovo (siglato sul finire del 2010) del CCNL del personale non dirigente e dirigente⁸ ed anche da una maggiore incidenza delle prestazioni di lavoro straordinario. Nel 2011 la Gestione separata registra, invece, un decremento di oneri del 47,2 per cento (da €/mgl 1.113 del 2010 a €/mgl 588 del 2011) da ricondurre con effetto determinante alla risoluzione consensuale, in corso d'anno, di un rapporto di lavoro dirigenziale.

⁸ Il contratto relativo al personale non dirigente prevede un incremento degli stipendi tabellari dell'1,4 per cento dall'1.1.2010 e dello 0,6 per cento dall'1.12.2010. Uguale incremento è previsto, con la medesima decorrenza, per il personale di qualifica dirigenziale, la cui indennità si incrementa dall'1.1.2009 per effetto delle disposizioni contenute nell'accordo integrativo aziendale del 2010.

Il costo globale corrente e medio del personale di ciascuna delle due Gestioni (con esclusione del Direttore generale, ma considerando gli oneri del personale a tempo determinato) sono evidenziati, nell'ordine, nelle due tabelle seguenti.

Tabella 2**Gestione sostitutiva**

Anno	Costo complessivo* (in euro)	Organico	Costo medio in euro)
2010	14.161.897	195	72.625
2011	14.399.255	196	73.466

*Comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali (pari 3.190.414 nel 2010 e € 3.287.443 nel 2011).

Tabella 3**Gestione separata**

Anno	Costo complessivo* (in euro)	Organico	Costo medio in euro)
2010	739.945	10	73.995
2011	587.844	10	58.784

*Comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali (pari a € 173.553 nel 2010 e € 140.770 nel 2011).

Il direttore generale dell'INPGI è nominato dal Consiglio di amministrazione, sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi dell'Istituto, ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi sulla base degli indirizzi fissati dagli organi collegiali di amministrazione, interviene a tutte le riunioni di questi ultimi e fa parte delle commissioni consultive e di studio che, a norma di Statuto, possono essere nominate dal Consiglio di amministrazione.

Al direttore generale (la carica è stata rinnovata nel luglio del 2009) è corrisposto un trattamento economico annuo lordo pari ad € 223.622 (€ 218.946 nel 2010), incremento da riferire al rinnovo del CCNL dei dirigenti, rinnovato nel dicembre del 2010 per il triennio 2010-2012.

In linea generale, con riferimento alle posizioni dirigenziali, deve essere rilevato come l'Istituto, in relazione alle disposizioni di contenimento della spesa di cui all'art. 9, comma 2, del decreto legge n. 78 del 2010, abbia provveduto a far sottoscrivere al personale in godimento di trattamenti economici superiori ai limiti posti dalla disposizione medesima un formale atto di assenso ad una eventuale trattenuta (ammontante nel complesso a circa 28.000 euro), qualora avesse definitivo esito sfavorevole il contenzioso pendente innanzi al Consiglio di Stato circa la legittimità

dell'inserimento delle Casse previdenziali privatizzate nell'elenco individuato dall'Istat ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge n. 196 del 2009.

Non può, al riguardo, non rilevarsi come tale orientamento, ancorché giustificato dall'esigenza di evitare eventuali contenziosi con il personale interessato e conseguenti oneri, appaia non conforme a quanto disposto dalla richiamata norma, che, sin quando in vigore, impone l'adempimento delle disposizioni in essa contenute da parte delle amministrazioni interessate, tra le quali è compresa l'INPGI, quale Cassa previdenziale privatizzata. Ciò è tanto più da sottolineare in relazione all'andamento del contenzioso cui sopra s'è fatto cenno (il Consiglio di Stato con propria ordinanza ha sospeso l'efficacia della sentenza del TAR, favorevole alla tesi delle Casse privatizzate) e soprattutto alla luce di quanto disposto dall'art. 5, comma 7 del decreto legge n. 16 del 2012, convertito in legge n. 44 del 2012, di definizione del perimetro delle amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco ISTAT, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica.

Da ultimo non può non porsi in evidenza come gli incrementi contrattuali che riguardano tutto il personale dell'INPGI (come delle altre casse aderenti all'ADEPP) pur se relativi, con diversa decorrenza, all'esercizio 2010 – e, quindi, formalmente rispettosi del disposto dall'art. 9, comma 1 del decreto legge n. 78 del 2010 – si siano inevitabilmente tradotti (di fatto, a regime, nel 2011) in un aumento complessivo della relativa spesa.

5. I bilanci consuntivi e tecnici

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, la trasformazione da ente pubblico a persona giuridica privata ha comportato, a partire dall'esercizio 1998, l'abbandono da parte dell'INPGI del sistema contabile disciplinato dal D.P.R. 18 dicembre 1979, n.696 e l'adozione degli schemi civilistici della contabilità economico-patrimoniale, basata sul metodo della partita doppia e sul principio della competenza economica.

I bilanci consuntivi redatti, sia per la Gestione sostitutiva che per la Gestione separata, secondo la normativa civilistica, sono composti da: il conto economico, nel quale sono indicate distintamente le risultanze della gestione previdenziale (ed anche assistenziale per la Gestione sostitutiva) e della gestione patrimoniale; lo stato patrimoniale; la nota integrativa; le relazioni illustrative (del Presidente e del Direttore generale dell'INPGI per la Gestione sostitutiva e del Comitato amministratore per la Gestione separata), la relazione del Collegio dei sindaci e quella di revisione contabile e certificazione ad opera della società cui, per entrambe le Gestioni, l'INPGI ha affidato l'incarico in ottemperanza alla norma di cui all'art. 2, comma 3 del D. Lgs. 509/1994.

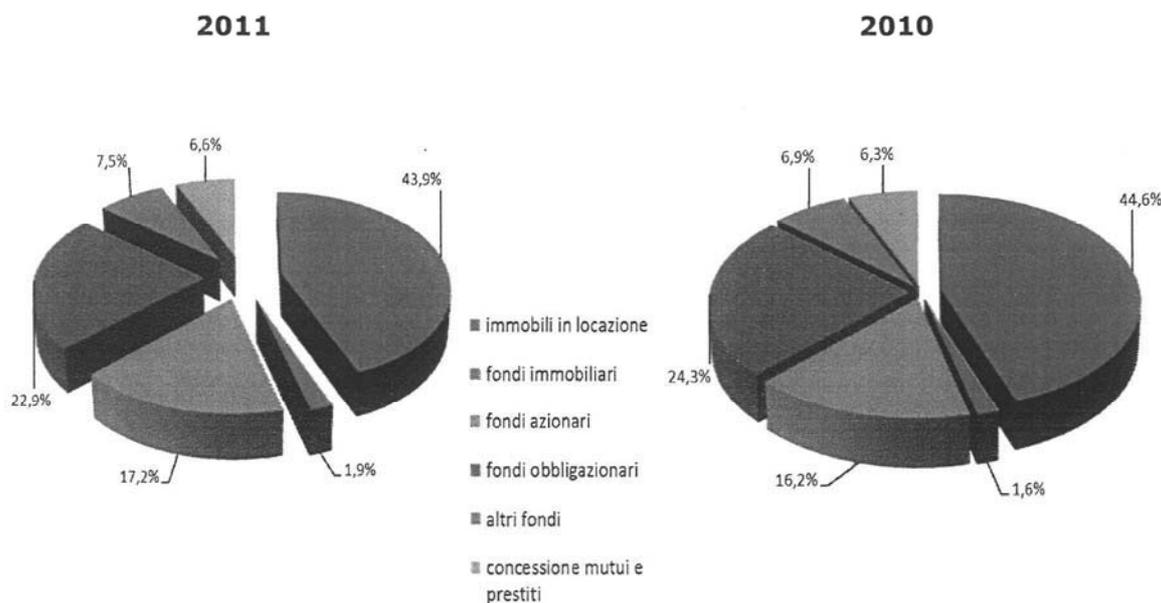
Nelle relazioni concernenti i bilanci consuntivi dell'esercizio oggetto del presente referto il Collegio dei revisori, unico per le due Gestioni, si è pronunciato in senso favorevole all'approvazione dei bilanci medesimi.

Le relazioni della Società di revisione esprimono il giudizio che i consuntivi per il medesimo esercizio, sia della Gestione sostitutiva, sia della Gestione separata, sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché l'avanzo economico al termine di ciascun esercizio.

Si espongono di seguito i dati di sintesi sulla composizione del patrimonio delle due Gestioni nel 2011, oggetto di approfondimento nel prosieguo della relazione.

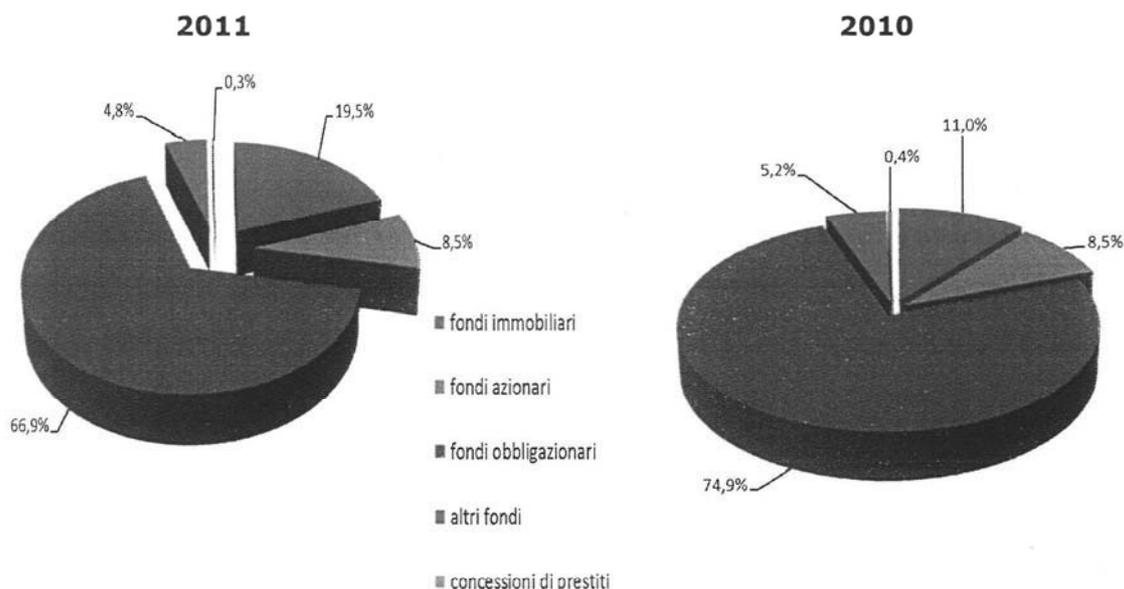
Nel 2011 il patrimonio della Gestione sostitutiva, in valori di bilancio, è costituito per il 43,9 per cento da investimenti in beni immobili in locazione (44,6 nel 2010); per l'1,9 per cento in fondi immobiliari (1,6 nel 2010); per il 17,2 per cento in fondi azionari (16,2 nel 2010); per il 22,9 per cento in obbligazioni (24,3 nel 2010); per il 7,5 per cento in altri fondi (6,9 nel 2010); per il 6,6 per cento in concessione di mutui e prestiti (6,3 nel 2010).

I grafici che seguono illustrano la composizione degli investimenti patrimoniali della gestione sostitutiva dell'AGO per gli anni 2010 e 2011:



Nel 2011 il saldo della gestione del patrimonio di INPGI 1 è pari a 64,908 milioni (68,367 milioni nel 2010); quello conseguente alla gestione previdenziale è negativo per 1,303 milioni (+ 31,808 milioni nel 2010). Il risultato complessivo della gestione è positivo per 12,741 milioni (67,783 nel 2010).

Il patrimonio della Gestione separata è costituito per il 19,5 per cento in fondi immobiliari (11 nel 2010); per l'8,5 per cento in fondi azionari (8,5 nel 2010); per il 66,98 per cento in obbligazioni (75 nel 2010); per il 4,8 per cento in altri fondi (5,2 nel 2010); per lo 0,3 per cento in concessione di mutui e prestiti (0,4 nel 2010). I grafici seguenti illustrano la composizione degli investimenti patrimoniali della gestione separata per gli anni 2010 e 2011.



Nel 2011 il risultato della gestione del patrimonio di INPGI 2 è pari a 6,588 milioni (4,615 milioni nel 2010); quello conseguente alla gestione previdenziale è positivo per 50,310 milioni (46,255 milioni nel 2010). Il risultato complessivo della gestione è positivo per 46,106 milioni (44,290 nel 2010).

Entrambe le gestioni provvedono, poi, periodicamente ad affidare ad un professionista esterno la redazione di un bilancio tecnico riferito, in base a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative, a un arco di tempo di cinquant'anni.

I dati attuariali contenuti nel bilancio tecnico della Gestione sostitutiva acquisiti dall'INPGI nel luglio del 2011, che tengono conto degli effetti della riforma approvata dall'ente sia sul versante delle prestazioni, sia su quello dei contributi, possono così essere sintetizzati. Nell'arco temporale 2009-2059 il patrimonio cresce da €/mgl 1.677.640 a €/mgl 16.189.070 (secondo una valorizzazione del patrimonio al costo storico: ipotesi A) e da €/mgl 2.263.649 a €/mgl 19.124.469 (secondo una valorizzazione conseguente a un prudente apprezzamento del patrimonio immobiliare ai valori di mercato: ipotesi B).

Nell'ipotesi A, l'indice di garanzia (costituito da cinque annualità delle prestazioni correnti rispetto al patrimonio a fine esercizio) di poco inferiore all'unità (0,92) sino al 2013, è superiore o pari all'unità da tale ultimo anno sino al 2025, per poi decrescere sino al 2042 e mostrare successivamente un progressivo incremento (con un + 1,71 nel 2059).

Nella diversa ipotesi, che considera il patrimonio ai valori di mercato, l'indice di garanzia (1,24 nel 2009) è superiore all'unità sino al 2031 e si attesta su valori inferiori (ma sempre prossimi all'unità sino al 2047) per poi tornare ad incrementarsi sino a un 2,02 del 2059.

Quanto al saldo previdenziale – espressamente considerato dall'art. 24, comma 24, del decreto legge "Salva Italia" – costituito dalla differenza tra entrate per contributi e uscite per prestazioni, esso, in entrambe le ipotesi, è positivo sino al 2022. Mostra valori negativi dal 2023 al 2040 (con un picco di – €/mgl 143.150 nel 2031), per poi tornare in territorio positivo e attestarsi nel 2059 su €/mgl 763.195⁹.

Con riguardo alla Gestione separata i dati attuariali contenuti nel più recente bilancio tecnico (novembre 2010) mostrano – nel periodo 2009-2059 – un valore del patrimonio sempre crescente e un indice di garanzia sempre superiore all'unità. Anche il saldo della gestione previdenziale vede la prevalenza delle entrate contributive sulle prestazioni, salvo l'arco temporale compreso tra il 2046 e il 2053 in cui la gestione mostra un temporaneo squilibrio.

Con riferimento all'andamento dei bilanci tecnici di entrambe le gestioni, un richiamo è da fare alle indicazioni da ultimo impartite dai Ministeri vigilanti con la circolare del 22 maggio 2012, di cui s'è detto nel capitolo uno.

⁹ Anche il bilancio tecnico neutrale (o standard) mostra un disavanzo del saldo previdenziale nell'arco temporale 2029-2048.

PARTE SECONDA – La Gestione sostitutiva dell'AGO**1. La gestione previdenziale e assistenziale**

Nel periodo oggetto del presente referto la Gestione vede ancora in crescita la platea dei propri iscritti, ammontanti a 32.853 di cui 5.206 pensionati diretti. Se, rispetto al 2010, aumenta, da una parte il numero dei pensionati (tabella 5), diminuisce, dall'altra, quello degli iscritti attivi non titolari di pensione.

Gli iscritti in attività, sono, infatti, nel 2011 – come esposto nella tabella 4 – 17.907, con una diminuzione di 143 unità sui dati del 2010 (-0,8 per cento).

Il 2011, dunque, sembra consolidare l'inversione di tendenza, registrata nel 2010, di un andamento che, sia pur con percentuali d'incremento via via decrescenti (3,2; 1,9; 1,3; 1,4 per cento) aveva visto aumentare tra il 2006 e il 2009 il numero degli iscritti attivi.

La diminuzione tra il 2010 e il 2011 degli iscritti attivi rappresenta la somma algebrica tra la flessione del numero dei professionisti (-235 iscritti), l'incremento dei pubblicisti (+50 iscritti), e quello dei praticanti (+42 iscritti); categoria, quest'ultima, in crescita dopo le decise diminuzioni registrate nel 2008 (-234 iscritti rispetto al 2007), nel 2009 (-217) e nel 2010 (-22).

Nelle scorse relazioni si era osservato, quanto alla situazione occupazionale, come i rapporti di lavoro in essere ammontassero nel complesso (somma dei rapporti a tempo indeterminato e di quelli a termine) a fine 2010 a 18.190, con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 377 unità (pari allo 2,03 per cento).

Nel 2011 i rapporti di lavoro si contano in 18.051, con uno scostamento sul 2010 di -139 unità, pari allo -0,76 per cento. La maggiore contrazione dei rapporti di lavoro continua a riguardare i contratti stipulati ai sensi del CNLG Fieg/Fnsi (-221 nel 2011 sul 2010; -598 nel 2010 sul precedente esercizio).

Tabella 4

Iscritti attivi *	2007	2008	2009	2010	2011
Professionisti	14.454	14.772	15.094	14.739	14.504
Pubblicisti	2.419	2.562	2.710	2.721	2.771
Praticanti	1.063	829	612	590	632
TOTALE	17.936	18.163	18.416	18.050	17.907

*I dati sono riferiti agli iscritti rilevati nell'ultimo mese dell'anno

A fronte dell'evidenziata consistenza annua degli iscritti attivi risulta gravare sulla Gestione sostitutiva, a fine di ciascun esercizio, il seguente numero di trattamenti pensionistici obbligatori IVS (tabella 5), ripartito tra le varie tipologie, il quale ha complessivamente registrato nel quinquennio un aumento di 1.301 unità, di cui 311 tra il 2010 e il 2011. L'incremento annuale rappresenta il saldo tra le nuove pensioni liquidate (cfr. la successiva tabella 7) e quelle venute a cessare in ciascun esercizio.

Tabella 5

	2007	2008	2009	2010	2011
PENSIONI DIRETTE					
- Vecchiaia	2.789	2.823	2.874	2.905	2.903
- Prepensionamenti ex l. 416/81*	354	363	394	638	785
- Anzianità	795	931	1.077	1.254	1.374
- Invalidità	136	139	140	140	144
Totale pensioni dirette	4.074	4.256	4.485	4.937	5.206
PENSIONI AI SUPERSTITI					
- Indirette	496	503	511	520	530
- Reversibilità	1.432	1.471	1.499	1.535	1.567
Totale pensioni superstiti	1.928	1.974	2.010	2.055	2.097
TOTALE GENERALE	6.002	6.230	6.495	6.992	7.303
Variatione % rispetto esercizio precedente	3,6	3,8	4,3	7,7	4,4

(*) di cui 379 prepensionamenti con oneri a carico dello Stato in essere al 31.12.2011.

Dai dati esposti nelle tabelle 4 e 5 si ricava che il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (evidenziato nella tabella 6) ha subito, ancora nel 2011, una flessione, ciò dopo aver registrato un lento, ma continuo miglioramento dal 2003 al 2005 e, ancora, nel 2006.

Tabella 6

Anno	Iscritti attivi	Pensioni	Rapporto
2007	17.936	6.002	2,99
2008	18.163	6.230	2,92
2009	18.416	6.495	2,84
2010	18.050	6.992	2,58
2011	17.907	7.303	2,45

Nella successiva tabella sono riportati i dati di flusso di nuove pensioni nel periodo esaminato, dai quali emerge che la quantità complessiva dei trattamenti - già in consistente crescita nel 2006 rispetto all'esercizio precedente, e venute a ridursi nel

2007 per effetto del diminuito numero di pensioni dirette, solo in parte compensato da un leggero aumento delle pensioni ai superstiti – torna ad incrementarsi nel 2008 e, sia pure con un minore tasso di crescita, nel 2009, per effetto, soprattutto, dei trattamenti diretti. Nel 2010 il numero dei nuovi trattamenti subiva un'impennata per l'effetto determinante dei prepensionamenti ex l. n. 416/1981 e delle pensioni di anzianità. Nel 2011 il totale delle nuove pensioni segna una diminuzione del 13,5 per cento per il minor numero di trattamenti diretti liquidati, solo in parte controbilanciato dall'aumento delle pensioni ai superstiti.

Tabella 7

Nuove pensioni	2007	2008	2009	2010	2011
Pensioni dirette	276	323	358	598	475
Pensioni superstiti	103	121	102	137	161
Totale	379	444	460	735	636

L'ammontare complessivo annuo degli oneri sostenuti dalla Gestione per le prestazioni IVS e del gettito delle correlate entrate contributive è indicato nella tabella 8 contenente, altresì, i dati relativi all'aliquota contributiva in vigore e alla massa retributiva imponibile, nonché al rapporto pensioni/contributi.

Tabella 8*(in migliaia di euro)*

		2007	2008	2009	2010	2011
Pensioni IVS	A	305.084	321.830	346.390	369.272	392.667
Contributi IVS :	B	352.220	378.989	374.611	376.288	372.240
-correnti	C	337.925	364.496	362.660	365.161	363.222
-relativi ad anni precedenti		14.295	14.493	11.951	11.127	9.018
Aliquota IVS % :						
-quota a carico lavoratore*		8,69	8,69	8,69	8,69	8,69
-quota a carico datore		20,28	20,28	20,28	20,28	20,28
Totale aliquota		28,97	28,97	28,97	28,97	28,97
Monte retributivo imponibile		1.141.359	1.235.758	1.237.578	1.230.796	1.210.338
Incidenza%:	A/B	86,6	84,9	92,5	98,1	105,5
	A/C	90,3	88,3	95,5	101,1	108,2

* La legge n. 438/1992 ha previsto inoltre a carico del giornalista un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari all'1% sulla quota di retribuzione mensile eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile (fascia fissata per il 2010 in € 40.602)

Dai dati esposti nella tabella 8 si ricava che dal 2007 al 2009 l'indice di copertura della spesa pensionistica IVS da parte delle relative entrate contributive correnti, sempre di poco superiore all'unità, registrava nel 2009 una flessione attestandosi su 1,05 contro il valore di 1,13 del 2008, accentuando l'andamento decrescente rilevato

tra il 2005 e il 2007 (1,15 nel 2005, 1,12 nel 2006 e l'1,11 nel 2007) e che l'ammontare del saldo positivo tra dette entrate e spesa, passa da €/mgl 32.841 del 2007, a €/mgl 42.666 del 2008, per attestarsi nel 2009 su €/mgl 16.270.

Nel 2010 l'indice di copertura scende, per la prima volta, sotto l'unità (0,99), con un conseguente saldo negativo tra contributi correnti e pensioni IVS di €/mgl 4.111. Nell'esercizio in esame il cennato andamento si consolida al di sotto dell'unità (0,92), con un saldo negativo che si attesta su €/mgl 29.445.

Si trae altresì dal prospetto, che, alla fine del quinquennio, gli oneri per le pensioni sono aumentati del 28,71 per cento (con un tasso d'incremento sull'esercizio precedente del 6,34 nel 2011 e del 6,61 per cento nel 2010, a fronte del 7,63 per cento nel 2009, del 5,49 per cento nel 2008, 6,01 per cento nel 2007), mentre il gettito contributivo ha, nel complesso (contributi correnti + quelli relativi ad anni precedenti), registrato una crescita del 5,68 per cento (con una diminuzione dell'1,08 per cento nel 2011 sul 2010, un incremento dello 0,45 per cento tra il 2010 e il 2009, un decremento dell'1,16 per cento tra il 2009 e il 2008 ed aumenti, nel biennio precedente, pari rispettivamente al 7,60 e al 5,03 per cento).

A determinare i risultati dei bienni 2010-2011 e 2009-2010 – sul versante della mancata copertura della spesa pensionistica IVS da parte delle correlate entrate contributive - hanno concorso, in misura determinante, la crisi del settore, con il ricorso delle aziende ai contratti di solidarietà, alla cassa integrazione a esodi incentivanti e prepensionamenti, con conseguente calo del flusso contributivo, oltre che - dal lato della spesa - l'incremento dei trattamenti pensionistici liquidati.

Nel 2011 peggiorano, dunque, tutti gli indicatori riferibili all'andamento della gestione previdenziale di INPGI. Flette, in particolare, l'entrata da contributi IVS, in ragione di un decremento degli iscritti attivi, di una riduzione complessiva dei rapporti di lavoro e del ricorso ai prepensionamenti, cui corrisponde l'incremento del numero delle pensioni e l'aumento dell'importo delle pensioni medie erogate (che passa da euro 55.235 del 2010 a euro 55.971 del 2011).

Un cenno va riservato alla liquidazione dei prepensionamenti ex legge n. 461 del 1981 con onere a carico dello Stato. Nel 2011 l'INPGI ha autorizzato le relative spese, per 15,899 milioni (7,745 milioni nel 2010), che saranno rimborsate nel corso del 2012.

È da aggiungere, infine, che secondo le informazioni fornite dall'Amministrazione relativamente a 814 pensioni liquidate nel 2011 è stato applicato il contributo di perequazione (per la parte eccedente i 90.000 euro) di cui all'art. 18, comma 22 *bis*, del decreto legge n. 98 del 2011, per un importo complessivo di €/mgl 456.